

SIGLATO L'ACCORDO. ASL CN2 ANTICIPERÀ IL CONTRIBUTO

Malati di Sla presto riavranno i fondi per l'assistenza a casa

ISOTTA CAROSSO
ALBA

Accordo raggiunto. A giorni i malati di Sla potranno di nuovo contare sul contributo per l'assistenza domiciliare, che non veniva più erogato da inizio anno.

A siglare il documento l'Aisla provinciale (Associazione italiana sclerosi laterali amiotrofica), i rappresentanti delle famiglie dei malati, l'Asl Cn2 nella doppia veste di ente sanitario, ma anche come gestore dei servizi sociali di Bra, il Consorzio socio-assistenziale Alba-Langhe-Roero e l'Unione Montana Alta Langa.

«Sarà l'Asl Cn2 ad antici-



pare le risorse per garantire la continuità del servizio - spiega Gianfranco Cassisa, direttore amministrativo dell'Azienda sanitaria locale -. L'impasse è stata causata da una sorta di

vuoto normativo e finanziario. Le risorse statali non sono arrivate alla Regione e non è chiaro se dovranno essere erogate dal Consorzio o dall'Asl. Le prime due mensilità saran-

Convegno
L'anno scorso il palazzo Banca d'Alba aveva ospitato un incontro per discutere di Sla e altre malattie degenerative

no erogate entro prima metà di giugno.

«Siamo soddisfatti - commentano i rappresentanti delle famiglie - oltre alle difficoltà dell'affrontare una malattia grave come la Sla, in questi mesi abbiamo dovuto convivere con il disagio e la preoccupazione di doverci sobbarcare le spese di un'assistenza necessaria 24 ore su 24». Il presidente del Consorzio albese, Roberto Giachino: «Non era giusto che le famiglie subissero le conseguenze di una normativa molto confusa e delle carenze dei trasferimenti. Nell'incertezza, messi tutti intorno a un tavolo, siamo riusciti a trovare una soluzione».



L'ospedale di Omegna accoglie il Centro ortopedico

OMEGNA. TRASFERIMENTI, IL CASO IN CONSIGLIO

“Dal Coq agli ospedali Quali conseguenze?”

Rischia di diventare un caso politico la vicenda dello spostamento di personale dal Centro ortopedico di quadrante agli ospedali di Verbania e Domodossola. Il consigliere comunale Luigi Songa ha presentato un'interpellanza al sindaco Aide Mellano per sapere quali siano le ricadute sia in termini di prestazioni dei servizi sanitari e di natura occupazionale e economica per il Coq e il territorio. Una iniziativa quella del consigliere omegnese dovuta al fatto che il comune di Omegna ha un proprio rappresentante in seno al Cda del Coq. «Ho presentato l'interpellanza per fare chiarezza e sapere se ci saranno ricadute sulla sanità del nostro territorio anche in considerazione della situazione occupazionale re-

lativa al comparto sanità - illustra Songa - 58 persone che lasciano il posto di lavoro nel Cusio possono avere gravi ripercussioni anche sul piano economico per la nostra città. A tutto ciò si aggiunge il fatto che questo personale, adesso richiamato a lavorare negli altri ospedali è comunque pagato dal Coq».

Preoccupazioni che trovano riscontro anche in molti dei lavoratori, per lo più infermieri e tecnici, che dovranno spostarsi negli ospedali di Verbania e Domodossola. «Non discutiamo sulla legittimità di questa decisione dell'Asl di spostarci nelle altre due strutture - dicono alcuni infermieri - ma sull'opportunità di questa decisione dal momento che ormai siamo integrati nel Coq e molti di noi hanno trovato casa e si sono inseriti in zona».

[V.A.]

L'INTERVISTA/ IL SEGRETARIO PD GARIGLIO

“Io assessore? Non sarebbe stata la soluzione giusta”

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

GARIGLIO, perché non ha voluto il più importante assessorato in Regione?

«Ringrazio per la stima, ma non sarebbe stata una strada percorribile. Il segretario regionale di un partito non può fare anche l'assessore alla Sanità. Anche Chiamparino ha condiviso questa impostazione. Il problema non sono io, ma incrementare la delegazione torinese del Pd. Siamo d'accordo con il presidente sulla pattuglia democratica che rappresenterà le altre province del Piemonte e sull'incremento del numero di donne, ma un partito del 40 per cento deve avere una rappresentanza plurale delle varie anime, anche nell'area di Torino».

Lei ha illustrato a Chiamparino la posizione della segreteria?

«Ho lasciato spiegare la posizione al presidente del partito, Giuliana Manica. Io avevo già espresso le mie perplessità durante la riunione della segreteria. Il Pd è depositario delle speranze di 4 milioni di piemontesi, dobbiamo essere all'altezza di trovare le soluzioni migliori».

C'è un problema di quote rosa?

«Sì, condivido con il presidente il fatto che sarebbe opportuno un incremento del numero di donne».

Si parla di una donna alle attività produttive?

«È un'ipotesi».

Se il Pd aumenterà la pattuglia di assessori i Moderati rimarranno senza assessori. Non teme che il partito di Portas possa cambiare atteggiamento?

«Si dovrebbero sacrificare o i Moderati o un altro partito della coalizione. Noi come Pd abbiamo ribadito che tutti debbono essere rappresentati al meglio, anche i partiti minori. Lavoreremo insieme con Chiamparino per raggiungere questo obiettivo generale».

Se non farà l'assessore è perché punta a fare il presidente del Consiglio regionale o il capogruppo?

«Questi ruoli si discuteranno dopo all'interno della coalizione e del partito».

Come dicono i maligni, preferisce avere mani libere per quando si dovrà decidere il prossimo candidato sindaco del centrosinistra nel 2016?

«Quello che dicono i maligni non merita risposte. Il sindaco di Torino c'è, si chiama Fassino, e non credo che sia un ruolo che debba essere coperto o prenotato da qualcuno».

(d. lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiamparino resiste al pressing Pd

«La giunta è quasi fatta» ma il partito insiste per un sesto assessore. Il segretario Gariglio rifiuta la Sanità. L'ultimo posto in bilico tra Laus e moderati. Allo Sviluppo Elisa Rosso, **ex direttrice di Torino Internazionale**

MAURIZIO TROPEANO

Sergio Chiamparino non cede al pressing del Pd e non modifica i criteri che hanno portato alla proposta di schema per la composizione della giunta di centrosinistra. Davide Gariglio, il segretario regionale del partito, ha provato nel corso di un lungo faccia a faccia a spiegare le ragioni del dissenso democrat con le relative richieste di correzioni. I risultati? Scarsi. L'unica possibilità di portare da cinque a sei la quota di assessori del Pd è legata alla loro capacità di persuasione nei confronti dei Moderati. Altrimenti, ciccia: il moderato Giovanni Maria Ferraris, attuale presidente del Consiglio comunale potrebbe diventare assessore alla Casa e all'Urbanistica.

Una donna allo Sviluppo

Tramontata anche l'ipotesi di modificare la squadra degli esterni. Il gran rifiuto di Gariglio di assumersi l'onere di guidare la Sanità (una linea decisa l'altra sera dalla segreteria

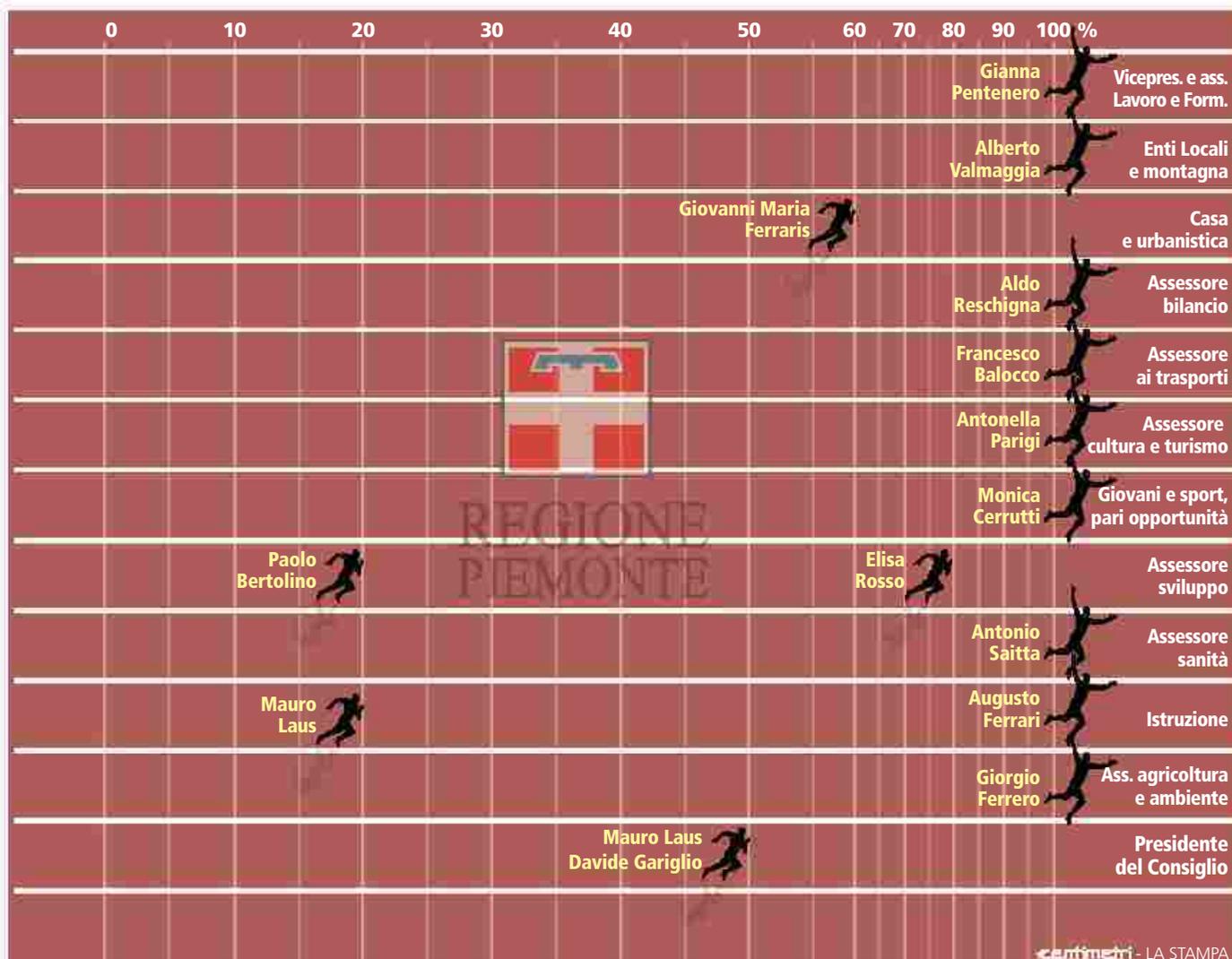
GLI EQUILIBRI

Rispettate quote rosa e territori, renziani ancora a bocca asciutta

regionale su indicazione della sinistra del partito) rafforza l'ipotesi di Antonio Saitta. Il presidente avrebbe anche risolto il problema delle quote rosa: il super assessore all'Innovazione e ai fondi europei dovrebbe essere Elisa Rosso, un tecnico, direttore di Torino Internazionale ai tempi di Chiamparino sindaco, e capo della direzione innovazione e fondi comunitari della città di Torino. Antonella Parigi, invece, direttore del Circolo dei Lettori, assumerà la guida dell'assessorato alla Cultura.

«Ormai ci siamo»

La palla, insomma, è in mano al Pd. Almeno è quanto ha raccontato ai consiglieri di Forza Italia, Gilberto Pichetto. L'attuale vice-presidente della giunta regionale e leader azzurro, avrebbe sentito al telefono Chiamparino che ad una domanda sulla giunta avrebbe



risposto: «È quasi fatta».

Questa, almeno, è la ricostruzione di un pezzo dell'opposizione di centrodestra. A rendere credibile l'ipotesi c'è la volontà di Chiamparino di annunciare la sua giunta entro 24 ore dalla sua proclamazione e l'ira dei civatiani nei confronti di Gariglio.

Alta tensione

Fabio Malagnino, il rappresentante della componente in segreteria regionale, attacca: «Gariglio aveva il mandato di incontrare Chiamparino per dargli la sua disponibilità ad occuparsi di sanità, vorremo capire perché ha scelto una strada diversa che mette in difficoltà tutto il partito». In realtà nella composizione della giunta non è penalizzato tutto il Pd ma, soprattutto, i renziani di Torino. Cuneo (Balocco), Novara (Ferraris), Verbania (Reschigna) e Asti (Ferrero) avranno un loro

I sindacati

«Sergio, serve un commissario all'Atc»

Le rappresentanze sindacali di base dell'Atc hanno scritto una lettera aperta al presidente della regione, Sergio Chiamparino, per chiedere «misure urgenti che ci permettano di superare questa fase (c'è un'inchiesta della magistratura con 10 arresti per falso ideologico) per poi consegnare l'Ente appena possibile e con i correttivi ritenuti utili o indispensabili, ad un nuovo Consiglio di Ammi-

nistrazione». Secondo le Rsu è necessario «riportare l'attenzione sulla gestione pubblica del patrimonio di edilizia residenziale di Torino» e per farlo non si possono attendere i «tempi della politica», cioè «non possiamo rimanere a lungo in attesa di un nuovo Presidente e di un nuovo Cda che, una volta eletti, necessiteranno di mesi e mesi per comprendere il funzionamento delle nostre attività».

rappresentante in giunta. La sinistra torinese porta Gianna Pentenero che dovrebbe anche diventare la vicepresidente con deleghe al Lavoro e Formazione professionale. E poi c'è Saitta, di area cattolica ma poco amato

nel partito. I renziani subalpini non hanno spazio e l'unico modo per far entrare Mauro Laus, indicato dall'area Fassino è, appunto, convincere i Moderati a fare un passo indietro accettando, magari, la vicepresidenza

Le deleghe

del Consiglio regionale. In alternativa Laus potrebbe diventare il presidente dell'Assemblea ammesso (e non concesso) che Gariglio accetti di fare il capogruppo a Palazzo Lascaris.

In attesa di capire come finirà la trattativa tra Dem e Moderati è possibile abbinare, a grandi linee, i nomi degli assessori con le deleghe. Di Pentenero, Saitta, Ferraris, Parigi e Rosso abbiamo già detto. Il bilancio dovrebbe essere affidato ad Aldo Reschigna mentre i Trasporti al cuneese Balocco. All'Istruzione dovrebbe arrivare Augusto Ferrari, attuale assessore ai servizi sociali del comune di Novara. Giorgio Ferrero all'Agricoltura. Poi gli altri partiti: Alberto Valmaggia (lista Civica) alla Montagna, Monica Cerutti (Sel) ai giovani, sport e pari opportunità.

«Il segretario deve fare il segretario»

4 domande a Davide Gariglio

Segretario Gariglio perché ha deciso di ritirare la disponibilità di ricoprire la carica di assessore alla Sanità?

«E' stata una scelta di opportunità legata al fatto che si tratta di una delle deleghe più importanti e difficile da gestire e dal mio punto di vista è inconciliabile rispetto all'elezione avvenuta pochi mesi fa alla guida del Pd. Nei prossimi anni ci attendono sfide cruciali e non possiamo fare passi falsi. Credo di aver fatto la scelta giunta e più utile per il Piemonte: non si possono seguire bene nello stesso tempo le questioni di partito con quelle della salute di tutti i piemontesi».



I civatiani l'accusano di aver disatteso il mandato ricevuto dalla segreteria. È così?

«L'idea è maturata in segreteria da esponenti della minoranza. Ero lusingato e onorato per la proposta ma è giusto non confondere i piani».

Adesso il Pd torinese è in difficoltà, come se ne esce?

«Domani ci sarà la direzione regionale e affronteremo la questione. È possibile trovare un'intesa complessiva per avviare una navigazione tranquilla della nuova giunta regionale. Chiamparino è d'accordo».

Il problema sembra essere un ballottaggio tra pd di Torino e Moderati per un posto in giunta. È così?

«Stiamo lavorando per trovare una soluzione in grado di garantire la pluralità della coalizione e il risultato elettorale del Pd».

Chiamparino sceglie Saitta per la sanità “Uomo onesto e leale”

Ipotesi Elisa Rosso per le attività produttive Tensione con i Moderati, fuori dalla giunta

DIEGO LONGHIN

L'IDEA di Gariglio assessore alla Sanità, proposta dai cuperliani, è stata accettata da tutte le anime. Un modo per spargliare, per mettere in difficoltà Chiamparino e lo stesso Gariglio. Il segretario ha detto al presidente, che si dovrebbe insediare in piazza Castello lunedì o al massimo martedì, di non essere disponibile per l'assessorato più importante del Piemonte. Risultato? «Mi aspettavo un'indicazione — dice Chiamparino — visto che il segretario non mi è sembrato disponibile, penso che Antonio Saitta sia la persona migliore per occupare quella posizione. Una persona di grande onestà e lealtà. Solo di fronte a supreme richieste del partito avrei potuto rivedere questa mia convinzione. Tra l'altro Saitta mi pare un autorevole esponente del Pd». Parole che danno per certo l'ingresso dell'attuale presidente della Provincia.

C'è poi la questione “quote rosa”. Il governatore non vuole scendere sotto la soglia di quattro donne, «ma non per una mera questione di numeri o solo per mantenere un impegno, ma perché credo che possano fare la differenza, come la fanno la Mogherini o la Boschi nell'esecutivo di Renzi, anche se tre mesi fa quelli che prima non avevano fatto altro che rimestare l'acqua nel mortaio ironizzavano sul loro ingresso». Le donne possibili, dal Consiglio, sono Gianna Pentenero (Pd), che potrebbe prendere l'istruzione, Monica Cerutti (Sel), mentre Silvana Accossato (Pd), sindaco uscente di Collegno, pare in difficoltà per questioni legate all'assetto delle correnti Pd. In più ci sarebbe Antonella Parigi, esterna scelta da Chiamparino per la cultura. La quarta potrebbe essere sempre in quota presidente, presa fuori da Palazzo Lascaris, come super assessore alle Attività Produttive. Circola il nome di Elisa Rosso, classe 1974, direttore di Torino Internazionale fino al 2011, l'associazione che ha messo a punto il Piano Strategico dell'area metropolitana torinese. «Non faccio nomi — dice Chiamparino — sto cercando energie vitali, che abbiano una visione trasversale, che siano indipendenti e non etichettabili ». Rosso avrebbe il profilo giusto. Rimangono in ballo Paolo Bertolino, segretario di Unioncamere, e Davide Canavesio, numero uno di Tne che proviene dal mondo confindustriale. Il primo in vantaggio, il secondo sembra ormai fuori partita.

Tra i sicuri l'astigiano Giorgio Ferrero (Pd) all'agricoltura, il cuneese Alberto Valmaggia (Lista Monviso) alla montagna, l'ex capogruppo Pd Aldo Reschigna, che potrebbe occuparsi di Bilancio e Fondi Europei visto che l'ipotesi Gianguido Passoni è sfumata, l'ex primo cittadino di Fossano Francesco Balocco (Pd), forse ai Trasporti, e Augusto Ferrari che potrebbe prendersi formazione e Lavoro.

C'è poi la questione Moderati. Il leader Mimmo Portas continua a dire «Chiamparino faccia quello che vuole, noi non cerchiamo posti», ma avrebbe fatto sapere ai sindaci di Torino, Fassino, e di Alessandria, Rossa, che se non ci sarà un posto in giunta nei rispettivi consigli sarà guerriglia. Tanto che si parla anche di un intervento di Fassino. I posti sono

quelli e Chiamparino spiega: «Io non ho pregiudizi su nessuno, però il Pd deve risolversi le questioni interne e di rapporto con gli altri partiti. Tutti devono essere rappresentati, considerando

Il governatore: “Voglio 4 donne nell’esecutivo Faranno la differenza come Boschi e Madia”

anche le presidenze del Consiglio». Con Giovanni Maria Ferraris dei Moderati in giunta non c’è spazio per il sesto assessore indicato dal Pd, che dovrebbe essere Mauro Laus, area fassiniiani, che potrebbe andare a ricoprire il ruolo di presidente di Palazzo Lascaris, ma la corrente non sembra essere soddisfatta.



Ecco la Chiamparino's List

Publicato Giovedì 05 Giugno 2014, ore 22,09

A sorpresa Elisa Rosso, ex Torino Internazionale, conquista le Attività Produttive. Sanità a Saitta. Trasporti al cuneese Balocco. Il Bilancio al capogruppo uscente del Pd Reschigna. All'Urbanistica ballottaggio tra il moderato Ferraris e il dem Laus

È una donna l'asso nella manica calato questa sera da **Sergio Chiamparino** per la guida dell'assessorato alle Attività Produttive. Si tratta di **Elisa Rosso**, 39 anni, sociologa, che ha lavorato al **Comune di Torino** quando il neo governatore era sindaco, direttrice di Torino Internazionale fino alla decadenza seguita alle indagini sul concorso "incriminato". Lo scontro tra **Confindustria** (o una sua parte) e **Rete Imprese** che ha visto contrapporre le candidature di **Davide Canavesio** e di **Paolo Bertolino** si è risolto in una soluzione terza, figlia dell'establishment di Palazzo Civico.

Laureata in Scienze della Comunicazione, la Rosso a Torino ha completato il dottorato in ricerca sociale, con una tesi sulla governance urbana e sull'innovazione nei processi decisionali della pubblica amministrazione a Lione e Torino sotto **Arnaldo Bagnasco**, uno dei guru della sinistra subalpina e proprio su sua sollecitazione è entrata a far parte del gruppo di lavoro sul piano strategico per la città. Dal 2006 al 2011 è stata direttore di Torino Internazionale. Dal 2007 è dirigente della Città di Torino, dove è stata responsabile del Settore Sviluppo economico e fondi strutturali. Non ha abbandonato completamente l'interesse per la ricerca e continua a collaborare con l'Università e il Politecnico di Torino. È sposata e ha due figli. Nipote del patriarca della **Franco Rosso Costruzioni** ha tra i suoi principali estimatori (e supporter) l'ex presidente di Finpiemonte **Mario Calderini**.

Sistemata la casella del dicastero economico, Chiamparino ha comunicato a **Davide Gariglio** che a fronte della rinuncia del Pd di designare un proprio esponente alla Sanità è orientato ad assegnare tale delega al presidente uscente della Provincia di Torino, **Antonio Saitta**. Al Bilancio è in dirittura d'arrivo il capogruppo dei democratici nella precedente legislatura **Aldo Reschigna** (eletto nel Vco). Alla "cuperliana" **Gianna Pentenero** il Lavoro e la Formazione professione (e la probabile carica di vicepresidente). Confermati l'astigiano **Giorgio Ferrero** (Agricoltura e Ambiente) e **Antonella Parigi** (Cultura e Promozione). Delega "pesante", quella dei Trasporti, al cuneese **Francesco Balocco**, mentre l'Istruzione andrebbe al novarese **Augusto Ferrari**. Montagna e Turismo all'ex sindaco di Cuneo **Alberto Valmaggia**, Giovani, Sport e Pari opportunità all'esponente di Sel **Monica Cerutti**. Ultimo tassello, l'Urbanistica e le politiche abitative dove fino all'ultimo sono in concorrenza il moderato **Giovanni Maria Ferraris** e il piddino **Mauro Laus**.